

NORD OVEST

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DGB Milano

www.ilsolo24ore.com

€ 1,50 il mercoledì con il Sole-24 Ore
 I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati sul Sole-24 Ore

BISETTIMANALE D'INFORMAZIONE E SERVIZIO PER PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Mercoledì 16 Giugno 2004
 Anno 5° Numero 47

LE STRATEGIE NELL'AREA

Il coraggio di puntare le carte sul sistema

DI GIAMPAOLO VITALI
 Piemonte e Valle d'Aosta sono due regioni molto diverse, ma accomunate dallo stesso destino: il ruolo del terziario sta diventando sempre più importante, in regioni che i vecchi manuali di geografia economica connotavano come fortemente industriali, con una filiera della metalmeccanica veramente completa.

Lo studio di Zanetti e Abate sulla Valle d'Aosta, e la relazione della Banca d'Italia sul Piemonte — di cui si occupa oggi «Il Sole-24 Ore NordOvest» — indicano che la tenuta dell'economia è affidata all'edilizia e ai servizi. Nella relazione della Banca d'Italia c'è un lungo e dettagliato elenco delle opere pubbliche che hanno favorito il Pil regionale. L'idea di puntare sull'edilizia, in attesa di un recupero del sistema manifatturiero, si è dimostrata vincente: da una parte, le costruzioni hanno un elevato coefficiente di attivazione negli altri settori economici; dall'altra, il miglioramento della dotazione infrastrutturale locale non può che favorire il vantaggio competitivo delle nostre imprese.

Tuttavia, se questa politica non viene completata sul piano delle infrastrutture immateriali e degli asset d'impresa intangibili, potrebbe dimostrarsi perdente nel medio termine: quali merci faremo transitare sulle nuove autostrade e linee ferroviarie veloci? Quando avremo il piacere di leggere nella relazione della Banca d'Italia un lungo elenco di opere pubbliche a favore della ricerca, della formazione, della scuola?

Si tratta di investimenti pubblici e privati che sono complementari a quelli attuali, nei quali l'intervento dell'operatore pubblico è quantomai necessario: i manuali di economia ci informano che da solo il mercato non raggiunge un buon equilibrio. Senza un intervento pubblico le imprese investono poco in ricerca, in qualità, in formazione.

E perché investire fin d'ora? La logica che sottintende la struttura economica del Nord-Ovest è molto rigida a questo riguardo: quando la ripresa europea sarà sostenuta, il Piemonte e la Valle d'Aosta ne beneficeranno in misura maggiore della media nazionale. La specializzazione in beni d'investimento lega le nostre performance all'attività delle imprese tedesche e francesi, in primis, e non alla voglia di acquisto di beni "leggeri" da parte dei loro consumatori. E quando la ripresa europea ci sarà, dovremo possedere beni differenziati per tecnologia e qualità rispetto a quelli asiatici, per esempio.

Qualcosa si sta muovendo. Ci sono grandi aspettative nell'opera delle Fondazioni bancarie locali, nel ruolo "propositivo" degli operatori creditizi, nell'attenzione verso le tematiche dell'innovazione proveniente dalle imprese e dalle loro associazioni di categoria. Se riuscissimo a far coagulare intorno a una strategia comune questi interventi per ora disgiunti, avremo buone possibilità di attendere la ripresa targata Ue con minore ansia.

PIEMONTE

CONGIUNTURA: IL RAPPORTO BANKITALIA

Sotto la lente

Investimenti, ricavi e occupazione (imprese del campione e var. % sull'anno prima)

Voci	2002		2003		2004 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti programmati	205	-6,9	252	11,6	222	25,6
Investimenti realizzati	252	-16,1	266	-12,0	—	—
Fatturato	252	-2,5	266	-2,0	235	5,8
Occupazione	252	-2,8	267	-3,6	212	-0,4

(1) Rispetto al dato consuntivo
 Fonte: Banca d'Italia, indagine sulle imprese industriali con 20 addetti e oltre

L'economia non vede l'uscita dal tunnel

La stagnazione continua a soggiogare il Piemonte. I risultati del rapporto della Banca d'Italia sull'economia locale nel 2003, presentato ieri a Torino, confermano la fotografia di una regione che si muove a rilento. Il dato più negativo si è registrato nel settore dell'industria: su un campione di 250 imprese analizzate, il fatturato a prezzi correnti è sceso del 2 per cento. Con un'unica eccezione positiva

nel campo dell'edilizia: tra il 2002 e il 2003 il valore delle gare di appalto per le grandi opere pubbliche (su tutte, i lavori per le Olimpiadi 2006 e la rete viaria nel sud della regione) è triplicato, toccando i 4,7 miliardi. Oltre alla

contrazione delle vendite, la congiuntura negativa ha investito sia la produzione, che ha segnato un -2,6%, sia gli investimenti, con una flessione del 12% rispetto al 2002. Ma a sorprendere è stata soprattutto l'erosione della redditività.

Anche se il 61% delle imprese ha chiuso l'anno in utile, si è trattato pur sempre del valore più basso dal 1996. Per il 28% delle aziende il 2003 si è concluso in perdita. Nonostante sui mercati esteri la situazione sia più stabile, con un calo dell'export limitato allo 0,4%, a livello globale la regione continua a perdere colpi: se nel 1992 il Piemonte pesava per lo 0,66% sulle esportazioni mondiali, in pochi anni la sua quota è scesa

fino allo 0,43 per cento. Dal rapporto Bankitalia prende però le distanze Mauro Zangola, responsabile del Centro studi di Confindustria Piemonte, secondo cui «le difficoltà del Piemonte sono le difficoltà dell'Europa». Zangola evidenzia anche i punti di forza dell'economia locale: la ripresa del comparto automobilistico e l'espansione delle esportazioni nelle aree non euro.

IN EVIDENZA

Patti territoriali a pag. 4
Sono in arrivo altri 19 milioni

DA PAG. 4

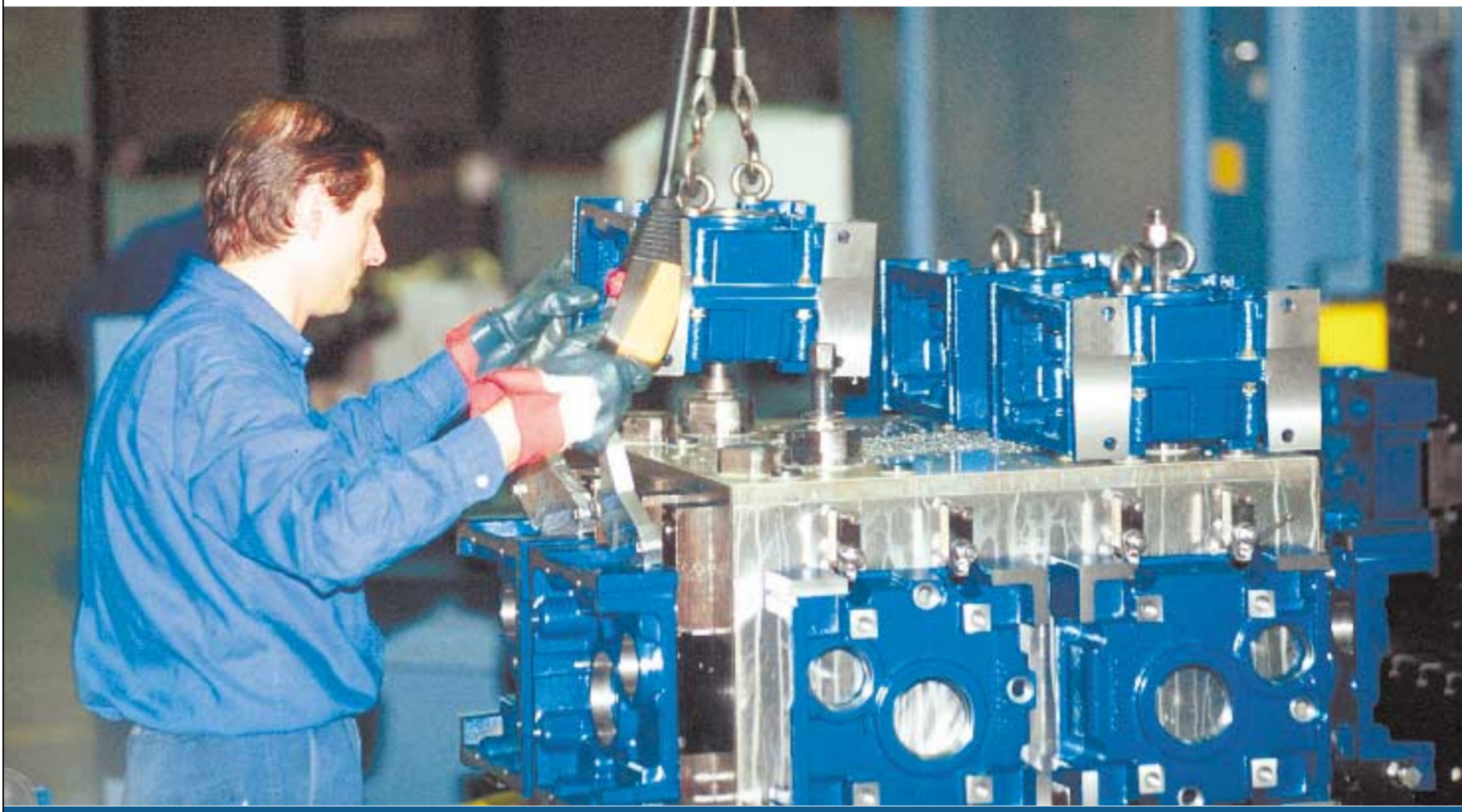
BRICCO A PAG. 5

VALLE D'AOSTA

SVILUPPO ■ Gli imprenditori presentano uno studio sulle possibilità di agganciare la ripresa

Appello al gioco di squadra

Terziario e industria alleati per affrontare la crisi



(Fotogramma)

Nuove sinergie produttive e commerciali fra comparti diversi. L'imprenditoria valdostana deve ripartire da partnership trasversali: l'industria meccanica, l'alimentare, il turismo e l'agricoltura possono creare nuove occasioni di ricchezza a patto che si confrontino di più e intersechino i loro business. È questo il filo rosso che percorre la ricerca commissionata dall'Associazione valdostana industriali. L'analisi verrà presentata domani all'assemblea dell'Avi, in procinto di cambiare

il nome in Confindustria Valle d'Aosta: le 140 imprese associate dovranno rinnovare lo statuto ed eleggere il presidente per il biennio 2004-2006. Già annunciata la conferma, per il secondo biennio, di Giuseppe Bordon.

Resto centrale il ruolo del terziario, che pesa per il 78,9% sul valore aggiunto prodotto in Valle, a fronte di una industria che incide per il 19,6 per cento. Ma, certo, occorre pensare a un nuovo disegno strategico per l'intero sistema produttivo. «C'è la possibilità — si legge nella ricer-

ca — di creare economie distrettuali di agglomerazione multi-settoriale, capaci di coinvolgere sinergicamente il turismo, l'agro-alimentare, le attrezzature per alberghi e ristoranti, il materiale per lo sport e l'abbigliamento invernale e estivo. Peraltro, in questi settori, in Valle d'Aosta

sono localizzate imprese di rilevanza internazionale, con poche relazioni con i potenziali partner locali».

Sinergie, ma anche imprenditorialità: per attirare insediamenti produttivi, la regione deve giocare con più accortezza carte come i costi energetici inferiori alla media nazionale. Bordon chiede uno scatto d'orgoglio al ceto imprenditoriale: «Dobbiamo aprirci a nuovi mercati, anche internazionali. Ma soprattutto bisogna smettere di lamentarsi».

LIGURIA

BONIFICHE

Sestri Levante è pronta a recuperare l'area Fit



(Donatella Piccone)

La bonifica del lotto sud sarà conclusa entro l'anno, mentre entro fine 2006 saranno realizzate le due piscine, i parcheggi, la nuova strada parco Riva e il collettore fognario: sono queste le tappe del progetto di riqualificazione urbana dell'ex Fabbrica italiana tubi di Sestri Levante (Ge). Nell'area verrà costruito un Centro polifunzionale e una zona residenziale.

BISANTI A PAG. 9

PIANIFICAZIONE

Tutti i 235 comuni sono a rischio sismico



(Donatella Piccone)

I 235 comuni liguri sono tutti a rischio sismico: la Regione ha riscritto, in base alla normativa nazionale, la mappa delle località in cui ci sono probabilità di eventi catastrofici. Imperia e La Spezia risultano le due province più esposte, rispettivamente con 21 e 10 centri nella fascia di rischio due. Numerose le ripercussioni: andranno effettuati adeguamenti tecnici e aggiornate le pianificazioni progettuali.

FERRERO A PAG. 9

IL NORD-OVEST IN BORSA

a pag. 11
L'indice a meno 0,55% peggio del Mibtel
Borgosesia premiata



FAVRE A PAG. 7

GUIDA ALLA LETTURA

INCHIESTA	Recupero Fit di Sestri	9
Medici dopo la riforma	Riqualificazione urbana	9
PIEMONTE	Consorzio carni	9
Torino e Patti territoriali	Mappa sismica	9
Società Zona Ovest	Aiuti alle Pmi	9
Scommessa trasporti	Workshop dell'Ice	9
Cantiere legislativo	Convenzione Ote-Ateneo	9
Rapporto Bankitalia	Parco Beigua	9
Fortis Bank	RUBRICHE	
Legge carburanti	Giurisprudenza Tar	10
VALLE D'AOSTA	Borsino professioni	13
Ricerca sull'industria	Euro Pa	13
Assemblea dell'Avi	Appuntamenti	13
Giuseppe Bordon	BANDI E APPALTI	
LIGURIA	Gare in diminuzione	15
	Progetto Torino-Lione	15
	Lavori in corso	15
	Top ten	15
	Aggiudicazioni	15



Inchiesta / Problemi e prospettive dei 35mila operatori della sanità pubblica

Medici, la riforma ha qualche linea di febbre



(Fotogramma)

Sale la febbre nel mondo dei camici bianchi del Nord-Ovest che (tra chirurghi e odontoiatri) sfiora quota 35mila in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Tanti i motivi dell'agitazione (non solo sindacale) che sta interessando l'intera categoria. Tra questi, la recente decisione del Governo di eliminare l'irreversibilità dell'opzione tra attività intramoenia ed extramoenia, ossia tra l'attività libero-professionale esercitata all'interno o all'esterno delle strutture ospedaliere.

Una scelta, quella del ministero guidato da Girolamo Sirchia che trova d'accordo, in via teorica, per i suoi risvolti liberali, la categoria, ma che agli occhi degli stessi operatori

appare di difficile applicazione. In sostanza, i medici prevedono difficoltà di ordine finanziario e organizzativo e sostengono che tale svolta dovrebbe essere accompagnata da ulteriori risorse per l'attività intramoenia. Soprattutto in Liguria sono chiesti investimenti più significativi in materia di sanità.

Oggi, inoltre, l'universo professionale medico è al centro di diverse tensioni, dalla vertenza contrattuale alle difficoltà del mercato del lavoro, con giovani sempre più bisognosi di orientamento nella scelta delle specializzazioni. In Liguria, per esempio, assume sempre più rilievo la figura dello specialista in malattie dei lavoratori marittimi.

Si riaprono i giochi sull'intramoenia

CARCANO ALLE PAGG. 2 E 3

gas **autogallia** dal 21 maggio al 3 luglio 2004
 Corso Vittorio Emanuele II, 90 IZONA
 www.gas.it/autogallia